COMUNE DI VENDONE

Provincia di Savona

RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DELLA TORRE MEDIOEVALE
E DELLE AREE PUBBLICHE CIRCOSTANTI E CONTESTUALE
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO
Progetto definitivo-esecutivo

FRAZIONE CASTELLARO
NCT F. 16 mapp. 287-288-301-440

OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE CON AMPLIAMENTO EDIFICIO DI SERVIZIO
Rapporto Ambientale

data 26/01/2021	All. 7	scala

commessa	PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO
FILE:Comune di Vendone/Castellaro/5.II LOTTO/DEFINITIVO_ESECUTIVO/Elaborati2019/cartigli.dwg	

rev. 0	data gennaio 2021	redattore PLUMERI	resp. prog.

Proponente: Comune di Vendone

Progettazione: DOTT. ARCH. MARINELLA ORSO

via G.M. Oddo 4 - 17031 Albenga - SV
CF e P.IVA 01530630092
tel. 0182/543396 fax 0182/545345
e-mail segreteria@orsostudio.it

Collaboratori: DOTT. ARCH. MICHELA RUFFINI

RAPPORTO PRELIMINARE PER LA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Legge Regione Liguria 32/2012
Legge regione Liguria 1/2020

OGGETTO: Progetto in variante al piano regolatore generale per l'ampliamento di un edificio destinato a servizi pubblici in località Castellaro

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di Vendone

Sommario

1. SEZIONE INTRODUTTIVA .....

1.1 Oggetto del documento .....

1.2 Normativa di riferimento e scopo documentale .....

1.3 Fasi e soggetti coinvolti nella consultazione preliminare.....

2. ELEMENTI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' .....

2.1 Descrizione dell'intervento .....

2.1.1 Obiettivi e caratteristiche dimensionali e funzionali .....

2.2 Quadro dei piani e dei programmi .....

2.3 Impostazione del rapporto ambientale .....

2.4 Analisi di pertinenza .....

2.4.1 Ambito di influenza .....

2.4.2 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale .....

2.4.3 Individuazione preliminare dei possibili effetti ambientali .....

2.5 Monitoraggio .....

3. DICHIARAZIONE.....

1. SEZIONE INTRODUTTIVA

1.1 Oggetto del documento

Il presente documento è redatto al fine di verificare l'assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica di una variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vendone (di seguito indicata come **Piano**) necessaria per il completamento dell'intervento di recupero e messa in sicurezza dell'areale circostante la torre medioevale sito in Frazione Castellano con potenziamento delle infrastrutture di servizi e valorizzazione del "PARCO DELLE SCULTURE" mediante intervento di sostituzione edilizia con ampliamento del fabbricato accessorio adiacente l'edificio di proprietà comunale a destinazione polivalente .

Nonostante la ridotta dimensione dell'ampliamento richiesto, peraltro di un edificio classificabile come urbanizzazione secondaria, saranno considerate tutte le possibili interazione con il contesto ambientale limitrofo e con l'intera realtà della programmazione urbanistica ed ambientale del Comune di Vendone al fine di offrire gli adeguati strumenti conoscitivi per l'esclusione dell'intervento dalla Valutazione Ambientale Strategica.

L'intervento, che si andrà a realizzare con l'attuazione del Piano, si configura per le sue caratteristiche come un intervento puntuale, che interessa una limitata porzione del territorio comunale e che non determina un diverso assetto territoriale.





1.2 Normativa di riferimento e scopo documentale

La normativa di riferimento per la VAS è costituita dal D.lgsn. 152/2006 recante Norme in materia ambientale, così come modificato dal D.lgs n. 4/2008, e dalla L.r. n. 32/2012 .

Premesso che l'art. 6 del D.Lgs 152/2006 prevede che la VAS si riferisca a Piani e Programmi che possano avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 152/2006 la verifica di assoggettabilità sia riferibile esclusivamente ai casi di cui all'art. 6, commi 3 e 3bis dello stesso decreto , e che ai sensi dell'art 3 comma 3 della L.R. 32/2012 sono soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 13 di cui alla L.R. 32/2012 anche i piani e i programmi e gli eventuali accordi di programma relativi a tali strumenti, diversi da quelli di cui ai commi 1 e 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, nonché le loro modifiche, nei seguenti casi:

.piani o programmi a carattere generale o settoriale estesi all'intero territorio di competenza;

.piani o programmi aventi potenziali effetti sull'ambiente

La VAS, ai sensi dell'articolo 11 del D. lgs n. 152/2006 è avviata dall'autorità procedente e comprende quale primo punto la verifica di assoggettabilità che ha lo scopo di accertare se il piano/programma in esame può, o non può, comportare effetti significativi sull'ambiente.

In questa fase si possono distinguere due situazioni: una prima che prefigura la non assoggettabilità del piano/programma alla V A S , ed una seconda che invece già ne delinea l'assoggettabilità.

Nel primo caso il Rapporto preliminare ha lo scopo di individuare e valutare la significatività o non significatività degli effetti ambientali del piano/programma (fase di screening), nel secondo caso ha lo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del Rapporto ambientale (fase di scoping), in collaborazione tra autorità competente e procedente, sentite le opinioni dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA). Fermo restando che, anche nel primo caso, la valutazione della non significatività degli effetti ambientali avviene attraverso una consultazione, da avviarsi già nelle fasi preliminari, dell'autorità procedente con l'autorità competente e con gli SCA.

Il presente Rapporto preliminare è quindi lo strumento che supporta la fase preliminare (fase di screening) prefigurando che l'intervento, per le sue caratteristiche e dimensioni, non comporti direttamente ed indirettamente effetti significativi sull'ambiente. In particolare, ai fini della condivisione con le autorità consultate, esso ha lo scopo di illustrare:

- l'ambito di intervento settoriale e geografico;
- il quadro dei piani e dei programmi di riferimento;
- l'ambito di influenza ambientale e territoriale;
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti;
- l'individuazione preliminare degli effetti ambientali significativi.

1.3 Fasi e soggetti coinvolti nella consultazione preliminare

La normativa vigente prevede che l'autorità procedente entri in consultazione con gli altri soggetti (autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale), sin dalle fasi preliminari, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano/programma, al fine di definirne l'assoggettabilità o non assoggettabilità alla procedura di VAS.

I soggetti coinvolti nella VAS sono così definiti (articolo 5 del D.lgs n. 15212006):

- autorità procedente (AP): la pubblica amministrazione che elabora il progetto, adotta o approva medesimo;

- autorità competente (AC): la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;

- soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubbliche che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del progetto.

Nella procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS applicata al progetto proposto risulta che:

- il soggetto proponente è il Comune di Vendone;

- l'autorità procedente è il Comune di Vendone;

- l'autorità competente è la Regione Liguria

SCA da consultare:

REGIONE LIGURIA

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS

Autorizzazione per vincolo Idrogeologico (art. 1, R.D. 30/12/1923 n. 3267).

Autorizzazione vincolo paesaggistico

2. ELEMENTI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

2.1 Descrizione del progetto

Al fine di poter valutare il progetto, sia nella sua rispondenza al quadro dei piani e programmi sovraordinati, sia nella sua capacità di determinare effetti sull'ambiente, è necessario delinearne gli obiettivi, le caratteristiche ed il contesto in cui s'inserisce.

2.1.1 Obiettivi e caratteristiche dimensionali e funzionali

Il progetto propone la demolizione del piccolo fabbricato esistente, originariamente destinato a cucina la cui superficie lorda è pari a mq. 7.40 , e la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica, della superficie lorda di mq. 34,24, articolato in una zona a deposito, avente altezza interna di mt. 2.40, ed una da destinare a servizi di accoglienza con altezza utile di mt. 2.70.

Al fine di migliorare i livelli di inserimento nel contesto ed i rapporti formali e percettivi con il fabbricato principale e con i resti della torre medioevale, il nuovo manufatto viene impostato alla quota di spiccato del percorso pedonale in prossimità dei medesimi.

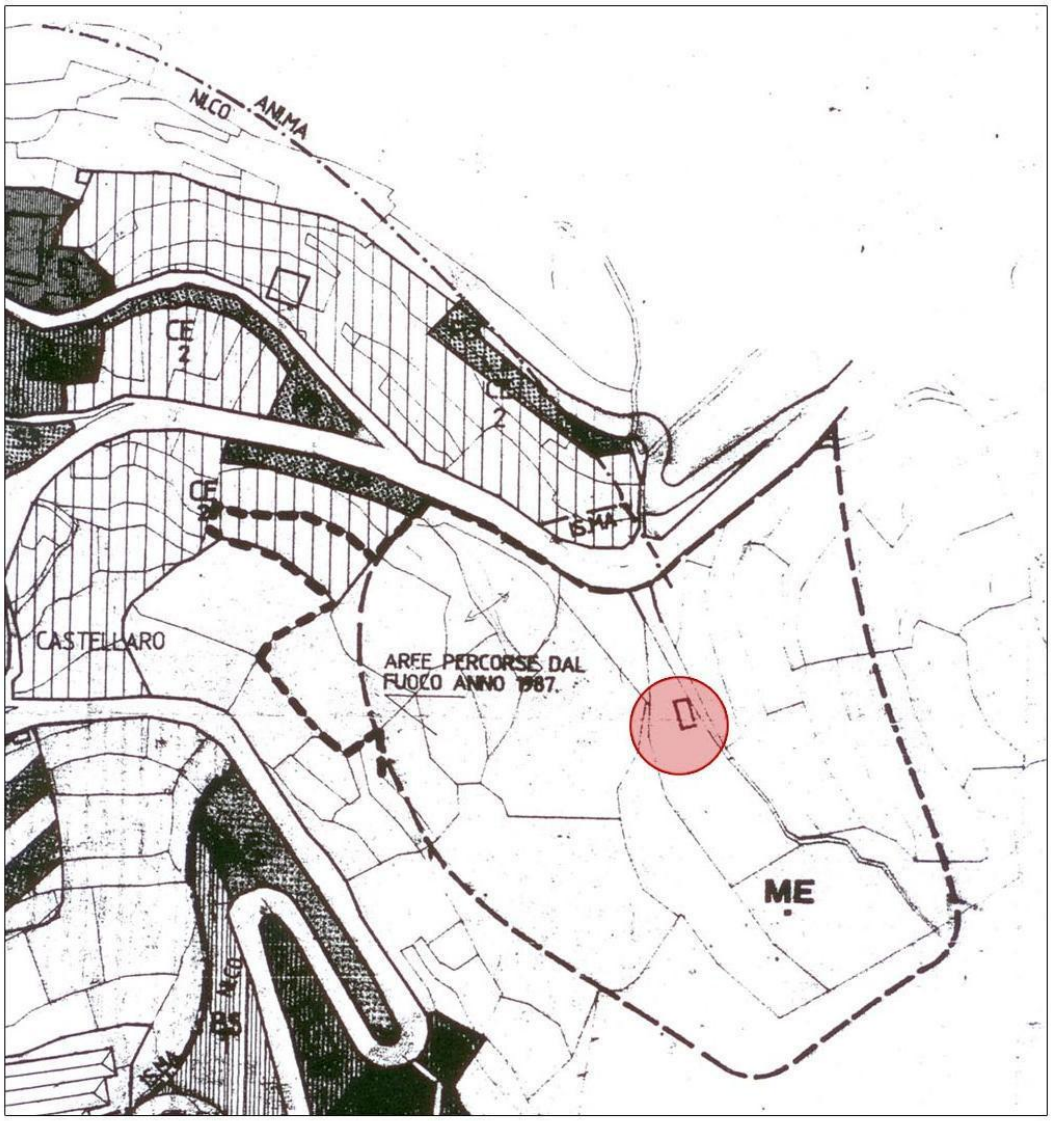
Il terrapieno esistente, su cui risulta attualmente impostato il volume, viene infatti proposto in demolizione.

Al fine di raccordare le pendenze del sentiero con lo spazio antistante l'accesso al nuovo corpo di servizio evitando inutili riprofilature dell'area, si propone la creazione di un'aiuola di raccordo,funzionale anche al miglioramento dell'accessibilità alle fasce soprastanti attraverso la gradonata naturale esistente.

L'intervento proposto risponde all'esigenza di migliorare le dotazioni di servizio dell'areale si configura come azione strategica per il sostegno delle attività culturali promosse dal Comune di Vendone.

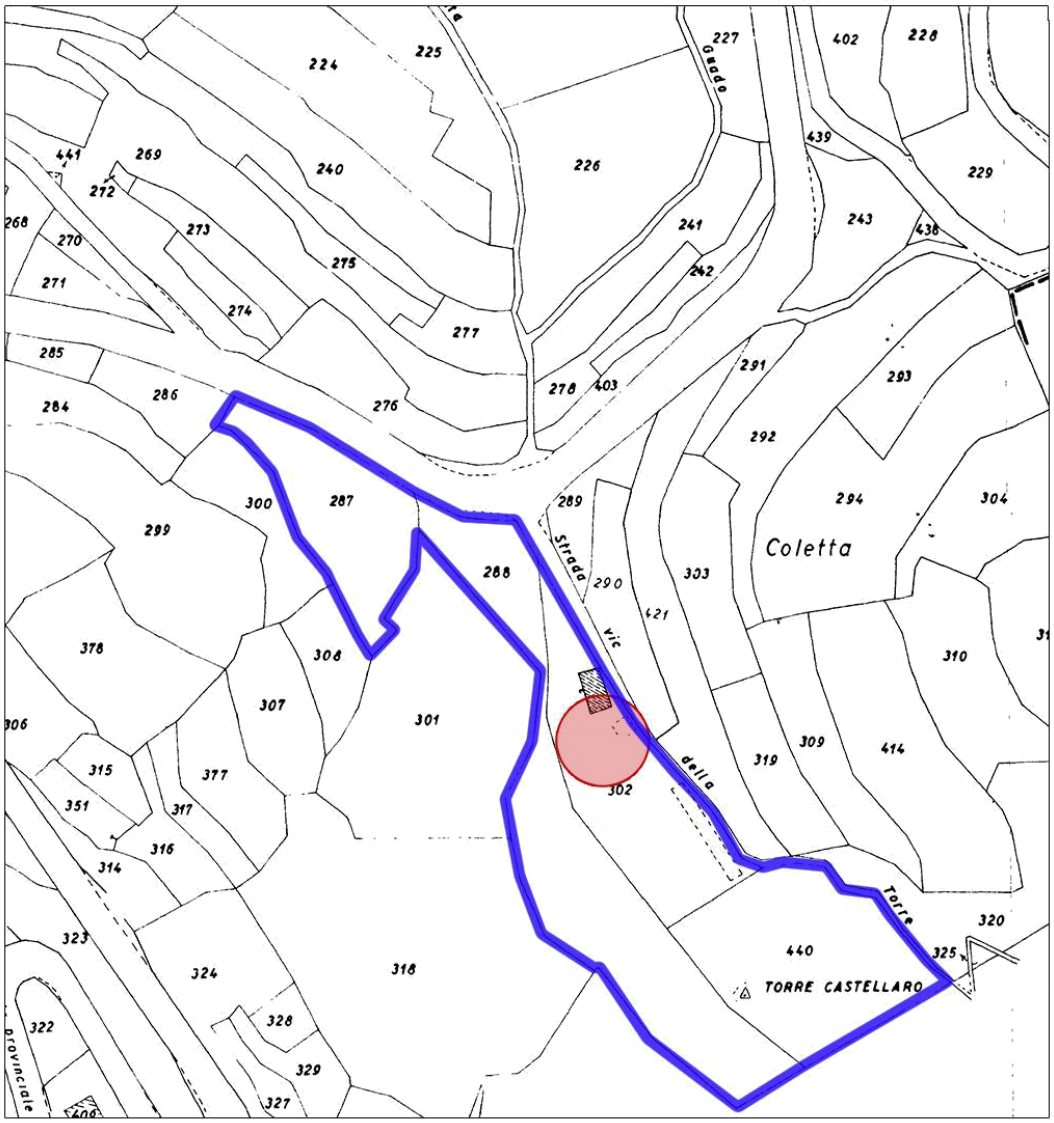
Tale intervento si configura come variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 47 ter **(limitazioni per i comuni dotati di strumento urbanistico generale approvato da oltre dieci anni corredato da disciplina paesistica di livello locale) della Legge Regionale 36/1987 e s.m.i. da "zona agricola E" a " zona S speciale – verde pubblico destinato a parco tematico".**

Si propone pertanto sia una modifica della zonizzazione che delle norme di attuazione secondo quanto di seguito specificato:



STRALCIO P.R.G. VIGENTE_ Scala 1:2.000

Localizzazione intervento



STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE_ Scala 1:1.000

Localizzazione intervento - mappale 302

Perimentro " zona S speciale - verde pubblico destinato a parco tematico" / Perimetro area di proprietà Comunale

2.2 Quadro dei piani e dei programmi

L'insieme dei piani e programmi che interagiscono a vari livelli con il progettocostituiscono il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento. L'analisi di tale quadro consente di verificare la coerenza del progetto rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione e viene pertanto definita "analisi di coerenza" esterna.
Di seguito si riportano i principali piani e programmi territoriali, generali e/o di settore cui il Piano deve riferirsi.

Piani di livello regionale

- *Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico*
- *Piano territoriale di Coordinamento Paesistico*

Il Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (per quanto riguarda il territorio comunale di vendone individua aree soggette a rischi derivanti sia da movimenti franosi sia da possibili esondazioni. Il PAI evidenzia l'assenza di interferenze con aree a pericolosità idrogeologica da inondazioni o frane; (rif. Relazione Geologico-idrogeologica).

Il Piano territoriale di Coordinamento Paesistico classifica l'area d'intervento come IS-MA – insediamenti sparsi con regime di mantenimento su cui viene puntualmente indicato un Manufatto emergente - ME" coincidente con la torre medioevale principale .
In relazione ai contenuti dell'art. 49 delle norme di attuazione che testualmente recita:
" sono consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale omogeneamente diffusa", l'intervento proposto risulta compatibile.

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Vendone, è adeguato alle disposizioni del PTCP e il progetto proposto non modifica il quadro delle tutele definitive.

Piani di livello Provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona

Nel Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Savona il territorio comunale di Vendone ricade nel **"sistema albenganese**" per il quale vengono individuati i seguenti obiettivi:

. *identificazione e conferma del sistema dell'organizzazione territoriale dei centri abitati che fanno capo alla città di Albenga, promuovendone la complementarietà ed il miglioramento dei collegamenti e delle relazioni, tenendo conto delle gerarchie e delle peculiarità dei singoli centri;*
. *salvaguardia del territorio agricolo e promozione della competitività del polo agro-tecnologico della piana di Albenga;*
. *promuovere la fruizione del paesaggio e la valorizzazione delle emergenze storico-culturali e naturali.*

L'intervento proposto, finalizzato al miglioramento dei livelli di fruizione culturale ed al potenziamento delle dotazioni di urbanizzazioni secondarie risulta pertanto coerente con gli obiettivi del Piano Provinciale.

Impostazione del rapporto ambientale

Le analisi e le valutazioni del presente Rapporto preliminare escludono la necessità che il Progetto debba essere assoggettato alla procedura di VAS.

2.4 Analisi di pertinenza

Le seguenti tabelle, che contengono in forma sintetica i criteri di cui all'Allegato I della parte seconda del D.lgs n. 152/2006, espongono i criteri che attengono alle caratteristiche generali del piano/programma, utili a delineare la "portata" complessiva dello stesso.

Tab.1 Caratteristiche del Piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi.	*Pertinenza*
1.A) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	NO Il PIANO prevede l'ampliamento di un edificio pubblico. Pertanto, trattasi di un intervento puntuale che non costituisce per sua natura un quadro di riferimento per altri progetti ed altre attività.
1.B) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	NO Il PIANO in esame non influenza altri piani o programmi.
1.C) La pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale e socioeconomico.	NO Il PIANO non è per sua natura, specificatamente finalizzato ad azioni mirate alla sviluppo sostenibile.
1.D) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	NO Il PIANO non prende in esame,
	attraverso previsioni o azioni dirette di risanamento, eventuali problemi ambientali esistenti nel contesto in cui si inserisce. L'area interessata dal Piano, comunque, non presenta specifici problemi ambientali.
l.E) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	NO Il PIANO non contiene previsioni che danno attuazione diretta alla normativa comunitaria in materia ambientale.

La seconda tabella esprime i criteri che sono stati utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, la significatività dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano/programma. Questi criteri sono stati utilizzati per ciascuna interazione individuata, al fine di valutare il relativo livello di significatività dell'effetto. Individuazione preliminare dei possibili effetti ambientali.

Tab.2 Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi.	*Pertinenza*
2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.	**SI**
2.B) Carattere cumulativo degli effetti.	**NO** Le caratteristiche del PIANO escludono possibili effetti cumulati con altri piani/programmi che interessano il suo ambito si influenza
2.C) Natura trans frontaliera degli effetti.	**NO**
2.D) Rischi per la salute umana o per l'ambiente.	**SI**
2.E) Entità ed estensione nello spazio degli effetti.	**SI**
2.F) Dimensione delle aree interessate.	**SI**
2.G) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.	**SI**
2.H) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	**NO**
.	Non ci sono aree di tutela ambientale che interferiscono con l'area di intervento

2.4.1 Ambito di influenza

L'ambito di influenza di un piano consiste nell'identificare i temi e gli aspetti ambientali con cui interagisce, anche indirettamente, determinando effetti, di cui si determinerà la significatività al fine di assoggettare o non assoggettare il piano alla procedura di VAS.
Nello specifico caso in esame la particolare natura del piano, consistente in una Variante puntuale al Piano Regolatore Generale finalizzata a legittimare un ampliamento di un edificio pubblico ed alla riclassificazione della'rea cdi proprietà comunale come zona a servizi, esclude che esso possa costituire quadro di riferimento per altri piani, programmi, progetti e attività.

Di seguito si riportano due tabelle in cui sono individuati i temi e gli aspetti ambientali e settori di governo in cui il Piano può interagire.

Tema ambientale	Aspetto Ambientale
- Aria	Emissione di inquinamenti atmosferici
- Acqua	Consumo della risorsa
- Consumo delle risorse	Consumo di suolo, consumo di combustibili
- Rifiuti	Produzione di rifiuti solidi urbani, produzione di **acquee reflue**
- Salute umana	Qualità dell'area
- Paesaggio	Modifica della percezione dei luoghi

Tab.4 Settori di Governo con cui il Piano può interagire e relativi aspetti

Settore di Governo	Aspetto
- Urbanistica	Sistemi di servizio e delle attrezzature, efficienza energetica degli edifici
- Rifiuti	Produzione
- Energia	Consumo
- Mobilità	Traffico

Scorrendo l'elenco dei temi ambientali e dei settori di governo con cui il Piano può interagire se ne può constatare l'importanza, ma, come già detto, esso ha un contenuto specifico ed una dimensione così ridotta che determinano un ambito di influenza territoriale prettamente locale. Da annotare che l'edificio di proprietà comunale non sarà dotato di impianti tecnologici quali bagni o altri impianti idrici, pertanto le uniche acque che saranno smaltite saranno quelle piovane del tetto.

2.4.2 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

La valutazione degli effetti del Piano sui singoli temi ambientali deve tenere conto della loro coerenza e/o compatibilità con gli obiettivi generali della sostenibilità ambientale. Si è già detto tiene conto, infatti, del contributo che esso potrebbe dare al perseguimento degli obiettivi indicati nella strategia regionale. La tabella seguente propone gli obiettivi di sostenibilità più attinenti al Piano.

Tab.5 Obiettivi di sostenibilità attinenti al Piano

Temi/questioni ambientali	Macrobiettivi	Obiettivi specifici
Popolazione e saluta umana Ambiente e salute	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale.	L'intervento non comporta rischi sanitari derivanti dal degrado ambientale

Suolo	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici.	Riduce il rischio sismico
Acqua	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica.	Non prevede consumo di risorse idriche
Paesaggio	Garantire uno sviluppo territoriale integrato.	Migliora la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica.

2.4.3 Individuazione preliminare dei possibili effetti ambientali

Si esplicita di seguito una prima individuazione "dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma".

Aspetto ambientale	**Possibile interazione**	SI/NO
Biodiversità	- Il p/p può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	- Il p/p può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	- Il p/p può incidere sullo stato di conservazione di	
	- Il p/p può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	- Il p/p può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	- Il p/p può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	- Il p/p interferisce con le risorse idriche sottorranee?	NO
	- Il p/p può determinare scarichi in corpi ricettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	- Il p/p può comportare la contaminazione anche locale di corpi idrici?	NO
	- Il p/p può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	- Il p/p può comportare contaminazione del suolo?	NO

	- Il p/p può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salizzazione etc…)?	NO
	- Il p/p può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	- Il p/p può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	- Il p/p può comportare variazioni nell'uso di risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	- Il p/p inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	- Il p/p prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	- Il p/p può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	- Il p/p può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici?	NO
Cambiamenti climatici	- Il p/p comporta variazioni nelle superficie destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	- Il p/p comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	- Il p/p prevede variazione nell'emissione di gas serra?	NO
Salute umana	- Il p/p prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	- Il p/p può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	- Il p/p può comportare variazione dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	- Il p/p può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni culturali	- Il p/p può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	- Il p/p prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

Per valutare la significatività dei suddetti possibili effetti si può fare riferimento a criteri qualitativi che tengono prioritariamente conto di:

A. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità o irreversibilità dell'effetto stesso

Gli effetti ipotizzati sono certamente probabili e sono continui.

B. Carattere cumulativo degli effetti

Le caratteristiche del Piano escludono possibili effetti cumulativi con altri piani che interessano il suo ambito di influenza.

C. Natura transfrontaliera degli effetti

Si escludono effetti transfrontalieri del Piano, vista la sua natura puntuale e localizzata.

D. Rischi per la salute umana e per l'ambiente

Le caratteristiche del Piano escludono possibili effetti che possono determinare rischi per la salute umana.

E. Entità ed estensione nello spazio degli effetti

La dimensione del Piano, come già detto, è puntuale. Inoltre il Piano si configura come un modesto ampliamento di un fabbricato di proprietà pubblica e con la riclassificazione dell'area a servizi di uso pubblico in coerenza con la sua reale destinazione d'uso consolidata da oltre trent'anni; pertanto gli effetti su acqua, suolo sono minimi.

F. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Per valutare il valore e la vulnerabilità dell'area potenzialmente interessabile dagli effetti del Piano, si ricorre alla seguente tabella che permette di individuare le unità ambientali sensibili interessabili dalle azioni del piano. Dalla lettura della tabella si può escludere che le aree in esame abbiano particolari valori o che vi siano presenti condizioni di criticità.

Presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Siti con presenze faunistice rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (Es. presenti da oltre 50 anni)	
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, ecc….) Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	NO
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	NO
Prati polifiti e Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	NO

Presenza di unità ambientali idro geomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	NO
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franositi ecc.)	NO
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	NO
Pozzi per usi idropotabili	NO
Pozzi per altri usi	NO
Sorgenti per usi idropotabili	NO
Fonti idrotermali	NO
Coste in arretramento	NO
Coste in subsidenza attiva	NO
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	NO
Boschi con molo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	NO

Presenza di unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	NO
Strutture insediative di interesse storico, extraurbane	SI
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	NO
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	NO
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	NO
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	NO
Aree agricole di pregio agronomico (vigneti doc. uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	NO
Pozzi per altri usi Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, significative derivazioni di portata ecc,)	NO
Corpi idrici già significativamente inquinati	NO
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	NO

Zone di espansione insediativa	NO
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	NO
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	NO

G. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non sono stati considerati in quanto non ci sono aree tutelate nell'ambito di influenza delPiano.

2.5 Monitoraggio

Poiché dalla presente Relazione preliminare è emerso che gli effetti sull'ambiente del Piano progetto, valutato nelle sue singole componenti e nella sua composizione complessiva, risultano trascurabili, non si ritiene necessario effettuare un monitoraggio dei potenziali impatti successivi all'attuazione del Piano stesso.

3. DICHIARAZIONE

Il presente rapporto preliminare ha verificato quanto i possibili effetti ambientali, determinati dal Piano possano essere considerati significativi al fine di attivare la procedura di VAS.
Diverse sono le considerazioni che inducono a ritenere che la Variante al Piano Regolatore
del Comune di VENDONE possa non essere assoggettata a VAS.

Pertanto
la sottoscritta, Marinella ORSO, nata ad Albenga, il 14/01/1958, residente ad Albenga, Reg. Campastro n. 4, con studio in Albenga, via Gian Maria Oddo 4/2, c.f. RSOMNL58A54A145D, iscritta all'Ordine degli Architetti P.P.C. di Savona con il n. 158, in merito al procedimento in oggetto, avviato dal Comune di Vendone, viste le norme dello Strumento Urbanistico Generale – S.U.G. ed ai sensi della L.R. n. 32/2012 ;

ATTESTA

Che la presente Variante ex art. 47 ter della L.R. 36/97 e s.m.i. non rientra nel campo di applicazione della Verifica di Assoggettabilità (VA) in quanto:

. Non determina incremento di carico insediativo o modifica delle condizioni di deflusso all'interno di aree inondabili con tempo di ritorno fino a duecento anni o in aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata o interventi che interessino aree umide o carsiche o elementi di connessione ecologica di cui alla Rete Ecologica Ligure;

. Non determina incremento del carico insediativo in condizioni di carenza di dotazione idropotabile e/o di potenzialità depurativa, attestata dal competente gestore del servizio;

. Non determina varianti al P.T.C.P., sub Assetto Insediativo delle indicazioni del livello locale, relative ai regimi normativi di Conservazione ed ai regimi normativi ANI-MA, IS-Ma saturo, IS-MA- CPA e IS-MA, che siano preordinate alla realizzazione di nuovi insediamenti o alla trasformazione di quelli esistenti;

. Non costituisce quadro di riferimento per l'approvazione e la realizzazione di progetti assoggettati alle procedure di VIA;

. Non riguarda modifiche di piani e programmi che rientrano nel campo di applicazione della VAS;

. Non costituisce SUA per il quale sia indicata esplicitamente la necessità di una ulteriore valutazione ambientale;

. Non costituisce variante di piano con modifiche di destinazione d'uso dei suoli che interessino in mododistributivo e diffuso il territorio di competenza, né variante normativa che produce aumento del carico insediativo;

. Non interessa aree inondabili;

. Non interessa l'area con suscettività al dissesto elevate;

. Non interessa siti aerali e puntuali di zone umide, né aree carsiche, né elementi di connessione ecologica della rete ecologica ligure, né zone di tutele assoluta e zone di rispetto dei punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile, né acquiferi individuati nel Piano di Tutela delle Acque;

. Non sottende varianti al PTCP;

. Non comporta localizzazioni residenziali all'interno delle fasce di pertinenza acustica A per le infrastrutture ferroviarie e autostradali, né peggioramento della qualità acustica in aree limitrofe a zone in classe III o inferiori;

. Non comporta introduzione di nuove fonti di inquinamento atmosferico.

Albenga, lì 26.01.2021

Il Tecnico

Arch. Marinella Orso

